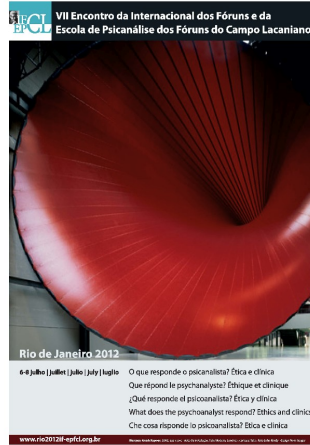


VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII *Rendez-vous* Internazional dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



VII *Rendez-vous* dell'IF-SPFCL

CHE COSA RESPONDE LO PSICOANALISTA? ETICA E CLINICA

6 - 9 di luglio del 2012.

www.rio2012if-epfcl.org.br | rio2012ifepfcl@gmail.com

Preludio 4:

QUAL'È LA RISPOSTA?

Gabriel Lombardi

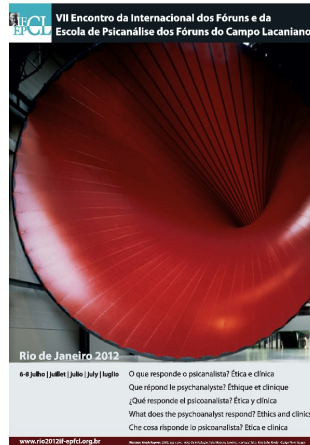
Prima di riflettere su *cosa* risponde l'analista, sull'oggetto o l'enunciato della sua risposta, propongo di considerare cosa vuol dire *rispondere*. La parola non poteva essere stata scelta meglio. Da tempi quasi immemorabili delle lingue indo-europee, in essa convergono il dire come atto, la garanzia che si offre nel pronunciarlo, la libertà di dare o di accettare tale garanzia, in somma la responsabilità che concerne l'essere, per il fatto di dire. Così nell'*Odissea*, il viaggio letterario di Omero, nel momento di iniziare un'impresa pericolosa per sé e per i suoi, l'eroe realizza l'offerta liquida destinata a Zeus o a Poseidone; *spéndō* è la libagione ed è l'invocazione ai desideri – i dei del potere e del mare. Così in Aulo-Gelio, quando il padre s'impegna a dare a sua figlia in sposa, dice "*spondeo*", e lo stesso dice il candidato. Da questa garanzia interscambiata nasce il senso di *rispondere*, già stabilito ormai nella lingua latina.

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



Emile Benveniste, acuto inquisitore del vocabolario delle istituzioni indo-europee, spiega che *and-swaru* in germanico, *swaran* in gotico, e *answer* in inglese equivalgono a *giurare*, dire fondatore della responsabilità, sia contrattuale o assoluta, sia scritta o semplicemente detta –fatta da dire.

Responsum è anche il dire degli interpreti degli dei, in particolare gli aruspici, che prima dell'atto rischioso, danno la sicurezza in cambio dell'offerta. L'oracolo è la vera risposta, perché in essa i segni del caso rimpiazzano al sapere che non c'è nel momento della elezione, quando il dire *sì* o *no* alla chiamata del desiderio si dovrà aggiustare ad un reale senza regola.

Il soffio religioso che ci arriva con il *responso* per i defunti e la libagione cristiana non ci impedisce di usare, come Joyce, la risonanza di questo fastello multilingue per il nostro desiderio e per il nostro viaggio specifico. Qual' è il rispondere dell'analista, in questi tempi in cui gli eroi, i fedeli e i truffatori sono stati sostituiti da psicotici, nevrotici, perversi? Cos'è rispondere nell'*oraculum* aperto dal metodo freudiano, quel luogo dove alla urgenza e alla supplica non risponde già né Dio né profeta, bensì il semplice desiderio di un aruspico che basa la sua interpretazione nelle budella significanti dell'essere, aperte dal sintomo?

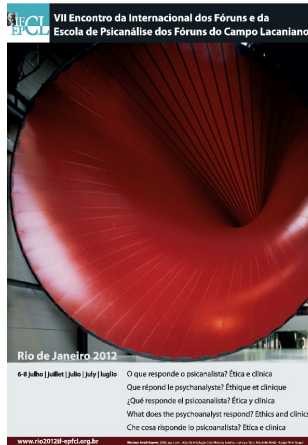
La regola fondamentale permette all'analista di incarnare la struttura essenziale di una vera risposta, data adesso al soggetto \$ del sintomo, quella forma divisa dell'essere, quel dimorare l'esistenza, resistendo alla decisione dove il reale s'incontra. Se, come recentemente lo segnalò Antonio Quinet, l'analista s'investe di maschera, di semiante, di dire enigmatico, anche di silenzio e di tagli inattesi, è perché la risposta analitica si fa nel luogo in cui a ciò che urge, di sapere, solo risponde il desiderio.

Rio de Janeiro, 06 – 09 | 07 | 2012
www.rio2012if-epfcl.org.br
e-mail: rio2012ifepfcl@gmail.com

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



La risposta dell'analista a ciò che preme non chiude una domanda, garantisce che un processo d'indagine personale, di pesca nel fiume dell'inconscio, può essere portato a termine. Pagando di persona, l'analista rende propizio lo spiegamento della parola in un soggetto imbavagliato dalla rimozione, irrisolto dinanzi alla soglia, inibito nell'azione. Per questo la nostra concezione della psicoanalisi, sostituisce la sequenza

DOMANDA DELL'ANALIZZANTE → RISPOSTA DELL'ANALISTA,
per quest'altra:

RISPOSTA DELL'ANALISTA → CONSEGUENZE

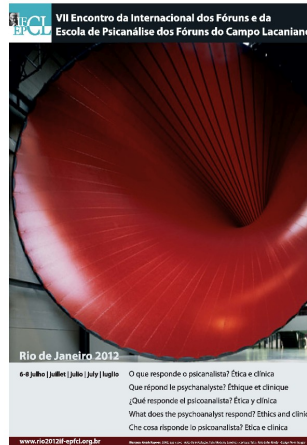
Queste conseguenze possono essere semplicemente associative (interpretazione di interpretazione), transferenziali (l'attuare paradossale, diviso dall'analizzante \$), e anche risposte dell'essere in analisi, individuali, eventi che estraggono il dire dall'oblio al quale lo rilega il sapere. E tra queste può arrivare la risposta definitiva, la soddisfazione finale dell'analizzante a ciò che urge, la quale *satis* fa, al dire *sufficiente!* al processo analitico. L'analisi avviene dunque tra quello *spondeo* inaugurale dell'analista, e questo *spondeo* della destituzione soggettiva dell'analizzato.

Se ciò che urge ha già trovato la sua ora singolare, se l'analisi e la fortuna (*l'heur*) hanno concesso il destino del desiderio, come riconoscerlo? Gli effetti terapeutici, didattici e propriamente analitici, liberatori, non possono misurarsi dal dispositivo freudiano, per essere l'analista ancorato nell'efficacia della sua posizione oracolare, desiderante senza sapere, vate che ha già prodotto la sequela di decisione in colui che è venuto per una risposta. L'analista è stato il *satisdator*, colui che cauziona, quello che si è reso garante perché quella soddisfazione avvenisse qualche volta, pagando con il proprio giudizio

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

O que responde o
psicanalista? Ética e clínica
¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica
Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique
Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica
What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



intimo, per non poter predire il tempo, né il modo, né la finalità. Da lì la sua incertezza, se è AME, al designare *passer*.

Nella nostra Scuola rispondiamo a questa domanda con il dispositivo della *passer*, spostando il problema alla funzione del *passer*. Speriamo che nel luogo di riconoscimento operi la sua sensibilità o reattività inconscia alla decisione del *passant*, decisione che in questo tende a circondarsi di una signature nuova, meteorologia personale, ragioni non classificate, affetti interpretanti – affetti enigmatici, affetti appuntamento. Non aspettiamo di sapere, ma echi di una risposta elettiva che come tale è radicalmente estranea al sapere, dire dell'essere all'essere nel dominio stretto della didattica della psicoanalisi, il cui successo non è garantito in anticipo, il *satisfactor* qui manca.

Speriamo anche che, per il suo tramite, ci si trasmettano alcune ragioni, *istoriche* [*hystorique*] diceva Lacan. Come si sono separati gli effetti dal significante ($\$$ e a) che solitamente impediscono la destituzione soggettiva esatta nell'anticamera dell'essere?

Tutti gli sforzi per notare quel che è in gioco nella *passer* per primo, che suole trovare l'opportunità nell'interstizio temporale della fine dell'analisi, potrebbero risultare deludenti se non si ammette quella risposta che spetta ora all'analizzato realizzare *sua sponte*¹, in quella spontaneità che è alla base del reale lacaniano, il reale senza legge del *parlessere* [*parlêtre*], in quel divario tra *kronos* e *kairos* che non dipende nemmeno della auto-legislazione di una volontà conscia o inconscia.

Per questo nel nostro orizzonte etico possiamo situare, insieme ai risultati didattici e terapeutici, anche altri soltanto analitici, che aprono destini sublimatori per esempio, che

¹ *Sponte*, ablativo del sostantivo *spons, spontis*, «spontaneamente». Secondo Varrón procede dallo stesso filone etimologico di *spondeo*. Heidegger lo segue, Ernout y Meillet no lo negano, neanche lo considerano assicurato. Nella mia argomentazione questa coincidenza è opportuna.

VII Encontro Internacional da IF-EPFCL
VII Encuentro Internacional de la IF-EPFCL
VII Rendez-vous International de l'IF-EPFCL
VII Rendez-vous International dell'IF-SPFCL
VII International Meeting of the IF-SPFLF

www.rio2012if-epfcl.org.br
rio2012ifepfcl@gmail.com

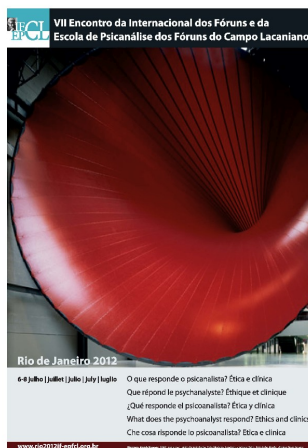
O que responde o
psicanalista? Ética e clínica

¿Qué responde el
psicoanalista? Ética y clínica

Que répond le psychanalyste?
Éthique et clinique

Che cosa risponde lo
psicoanalista? Ética e clinica

What does the psychoanalyst
respond? Ethics and clinics



orientano ciò che urge per un inconscio meno autistico, meno smarrito riguardo al desiderio dell'Altro – desiderio nel quale si fonda l'interessante, l'inter-esse lacaniano.

Nell'orizzonte etico della nostra pratica vi è la *parousia* di un essere che si soddisfa in un'altra maniera che nel sintomo – nel quale pulsione e desiderio si contraddicono, lasciando la cosa irrisolta. L'inconscio pre-ontologico, interdizione imposta ad un essere condannato alla indeterminazione e alla ripetizione inopportuna, passa nell'analisi ad uno statuto etico, un dover essere, un imperativo che forse potrà risolversi, trovare la sua determinazione in atto al finire l'analisi. La nozione stessa di risposta implica la causalità per libertà.

Grazie a ciò, l'inconscio reale, l'inconscio analizzato, non ci riduce al godimento idiota de *lalingua*, bensì destina il godimento al desiderio, realizza un *Tribschicksal*² lungamente dimorato. L'inconscio reale è inconscio oracolare, lettore del desiderio, che risponde in una spontaneità che non è più soltanto *libertà di*, libertà negativa, ma libertà per, essere aperto a...

Il desiderio, che abbiamo fatto nostro, di far luce su questa oscura decisione dell'essere che consiste nell'assumere la posizione di analista, non dovrebbe portarci a calpestare con dispositivi, metodi e ragioni ciò che questo assumere ha di risposta soddisfacente, che non verifica la garanzia psicoanalitica con bugie, frasi fatte né matemi vinti, bensì con l'assumere, nella maniera freudiana, di quel augurio che da sempre interviene nell'esercizio di libertà di partecipare nella città o nella battaglia.

Buenos Aires, Gennaio 2012.

Traduzione: Iris Santana e Diego Mautino

² Lacan da una interessante versione dei *Tribschicksale* freudiani nella sua lezione del 18 marzo 1980.